

Tre ore di summit tra Lega e Pdl

Pubblicato: Martedì 6 Aprile 2010

Riforme, federalismo, giunte regionali e mini rimpasto **i temi del vertice tra il Pdl e la Lega**. Forte del successo elettorale che porterà il suo partito a guidare due importanti regioni del Nord, **Bossi è arrivato a villa San Martino ad Arcore** insieme al figlio Renzo, i ministri Calderoli e Maroni e il presidente del Piemonte Cota. Per il Pdl, insieme al premier anche il coordinatore nazionale Verdini e i ministri Bondi, La Russa e Tremonti. Un vertice durato tre ore e sui cui esiti per ora non trapelano notizie.

Sul tavolo alcune decisioni urgenti e un calendario delle prossime iniziative. Ci sono **le giunte regionali da comporre e un mini rimpasto per sostituire il ministro dell'agricoltura Zaia**. In pole position per quella carica sarebbe Galan che aveva deciso di non ricandidarsi in Veneto dopo la decisione di dare quel posto alla Lega.

Un altro tema caldo è quello delle riforme. La Lega, anche attraverso [l'intervista di domenica](#) di Calderoli, non fa mistero della volontà di accelerare sul federalismo con un'attenzione anche ai temi della giustizia e del presidenzialismo. Ci sono due questioni delicate su cui è emersa qualche scintilla. Bossi subito dopo il voto non ha fatto mistero di voler un leghista sulla prima poltrona di Milano. Inoltre il **Carroccio vuole una cabina di regia per le riforme che competono al federalismo**.

Questioni che scuotono anche al suo interno il Pdl con le due maggiori correnti che si provocano. Farefuturo, associazione vicina a Gianfranco Fini, vive con fastidio tutto il protagonismo leghista. "Pdl si muova, o moriremo leghisti. La Lega – scrive il direttore Filippi Rossi – fa il suo mestiere e lo fa bene: vince le elezioni, amministra, e sfrutta fino in fondo (con buona dose di spregiudicatezza) il suo peso. Verrebbe da dire: è la politica, bellezza. Il problema, semmai, è tutto del Pdl. La grande questione è il sonno di un partito nato un anno fa con l'ambizione di scrivere la storia del paese. E che adesso rischia di essere trainato dal suo alleato minore".

Botta e risposta poi di Bondi e Verdini che costringe Adolfo Urso a puntualizzare che queste polemiche sono fuori posto.

In serata il **segretario del Pd Bersani, intervento a Otto e mezzo**, ha ribadito il bisogno di affrontare con maggiore energia la pesante crisi economica. Sul vertice Pdl Lega ha detto che «si chiariscano le idee e che vengano poi in Parlamento». Infine Bersani ha affermato che si può partire da alcune cose in cui «sono tutti d'accordo: il Senato federale e la riduzione del numero dei parlamentari, domani mattina facciamo quelle – suggerisce -. Ma di chiacchiere ne abbiamo fin sopra i, pochi peraltro, capelli».

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it